



«Sanità e welfare, i sindaci facciano la loro parte»

► *Il segretario provinciale Spi-Cgil Natalino Giacomini: «Cresce il disagio, rafforzare le difese per i cittadini»*

I Comuni non soltanto come interlocutore o controparte, ma anche come "alleato" del sindacato nella battaglia per la difesa e il potenziamento della sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia e in provincia di Udine. Guarda anche a questo obiettivo la nuova stagione di contrattazione sociale con gli enti locali avviata dal Sindacato pensionati Cgil della provincia di Udine. Ma i segnali, come ci spiega in questa intervista il segretario generale Natalino Giacomini, non sono incoraggianti.

Segretario, partiamo dalla sanità. L'emergenza si aggrava o ci sono segnali di recupero, ad esempio sul fronte delle liste di attesa?

«Nessun recupero, siamo di fronte a un costante arretramento: cresce il numero di persone senza medico di base, non migliorano le liste di attesa, non si allenta la pressione su medicine e pronto soccorso. Ma a preoccuparci è anche la tenuta della rete di assistenza domiciliare: è per questo che abbiamo inviato richieste urgenti di incontro a tutti gli ambiti assieme ai sindacati pensionati territoriali di Cisl e Uil, con i quali continua a esserci una forte unità d'intenti, come dimostrato dalla manifestazione di Tolmezzo dell'estate scorsa».

Le risposte degli ambiti?

«Praticamente nessuna, se non da parte delle realtà, ambiti o Comuni, dove esiste già una prassi consolidata di confronto con i sindacati».

Vi state attivando con i sindaci?

«Certo, e non soltanto sui problemi dell'assistenza domiciliare. Assistenza e sanità sono i due principali fronti della stessa battaglia, quella per la difesa e il potenziamento del nostro sistema di welfare. E ai sindaci non chiediamo soltanto servizi: vorremmo che fossero anche alleati nella nostra battaglia per fermare il piano inclinato lungo il quale sta scivolando la nostra sanità pubblica». **Sanità e assistenza non sono l'unico problema, però. Tra i cittadini, specialmente nel capoluogo, sale anche l'allarme sulla sicurezza...**

«Sì, dobbiamo prenderne atto perché questa è una preoccupazione molto diffusa anche tra gli anziani.



Natalino Giacomini, segretario generale dello Spi Cgil di Udine

Bene quindi un controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, a patto che non si arrivi a una militarizzazione, bene anche tutte le iniziative e le campagne di informazione dedicate alla prevenzione di particolari tipi di reati purtroppo molto diffusi in questi tempi, come le truffe. Ma senza dimenticarci le vere emergenze».

Quali sono?

«Da un lato un le dinamiche demografiche in costante peggioramento, una vera e propria spada di Damocle su qualsiasi prospettiva di sviluppo economico e sociale del Paese e di questa regione, dall'altro il calo costante del potere di acquisto dei salari e delle pensioni, e quindi la crescita del disagio e della povertà, purtroppo anche tra chi lavora».

I sindaci cosa possono fare su questo fronte?

«Quantomeno monitorare costantemente la situazione, per avere un quadro sempre aggiornato e sapere quali sono le priorità a livello sociale».

E cosa può fare il sindacato, oltre a chiedere meno tasse sul lavoro, pensioni più alte e più sanità?

«Deve continuare ad agire sul doppio binario della tutela collettiva, quella che svolge con la sua azione contrattuale e rivendicativa, e della tutela individuale, che chiama invece in causa la capacità di fornire servizi sempre più qualificati e a 360 gradi, dalla previdenza al fisco, dalla casa alla difesa dei consumatori. È una strada in salita, ma guai a smettere di pedalare».



Luci di Natale Sperando nella pace

C'erano una volta le Luci natalizie. Austerità permettendo. Da qualche anno va di moda il cosiddetto videomapping, cioè l'illuminazione a tema, e a piena facciata, di monumenti, palazzi ed edifici storici. A Udine sta facendo discutere ancora più dello scorso anno, chi per il dispendio di risorse, chi per la scelta di temi troppo laici, slegati al Natale cristiano. L'augurio nostro è che le Luci natalizie, in Friuli, in Italia e nel resto del mondo, possano rischiarare le coscienze, cristiane e non, e aiutare i potenti del pianeta a ritrovare la strada del dialogo e della pace.

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti

La segreteria Spi Cgil Udine

Friuli senza culle Nel 2023 solamente tremila nascite



► *Non si ferma il crollo demografico: in provincia di Udine gli over 65 sono il 28% dei residenti. Tra qualche anno più 80enni che under 14*

Non si ferma la crisi delle nascite in Friuli Venezia Giulia e in provincia di Udine. Alla fine dell'anno scorso, per la prima volta, si sono registrati meno di 7mila parti tra i residenti in regione, e quest'anno – in base ai dati parziali gennaio-agosto – non si registra alcuna inversione di tendenza: anzi, la tendenza è a un ulteriore, lieve calo. Si tratta di 2.500 nascite in meno rispetto ai numeri di dieci anni fa, che già non erano brillanti: in tutta la provincia di Udine, lo scorso anno, sono nati appena 3mila bambini, contro i 4mila del 2013.

Inutile spiegare cosa significa tutto questo: città e paesi più vuote, scuole che perdono classi, aziende, uffici, ospedali che in futuro si troveranno sempre più in difficoltà nel trovare operai, impiegati, ingegneri, insegnanti, medici e infermieri. Un esercito crescente di pensionati con un numero sempre più ridotto di lavoratori a garantire gli equilibri del sistema pensionistico attraverso i loro contributi. Un sistema sanitario e assistenziale sotto pressione di fronte alla crescita della popolazione anziana, delle patologie croniche. E tutto questo con meno medici ospedalieri, meno infermieri, meno medici di base, meno assistenza territoriale. I dati che vedete su queste pagine sono eloquenti. La popolazione con almeno 65 anni di età in provincia sfiora ormai il 28% marcia a passi rapidi verso il 30%. Gli over 75 sono ben 78mila, il 15%

UDINE: IN DIECI ANNI MILLE NASCITE IN MENO

Gli over 65 quasi il triplo degli under 14

	2023	2013
Popolazione residente al 31 dicembre	517.376	538.692
Nascite	3.004	4.083
Decessi	6.187	6.165
Immigrati dall'estero	3.373	2.869
Emigrati verso l'estero	1.501	2.073
Immigrati da fuori provincia/regione	15.587	17.024
Emigrati verso altre province/regioni	14.185	15.822
Residenti con almeno 65 anni	143.469	132.024
in % su popolazione	27,7%	24,5%
Residenti con almeno 75 anni	77.593	63.711
in % su popolazione	15,0%	11,8%
Residenti con almeno 80 anni	47.611	38.344
in % su popolazione	9,2%	7,1%
Residenti da 0 a 14 anni	55.497	67.136
in % su popolazione	10,7%	12,5%

NASCITE IN PICCHIATA ANCHE IN REGIONE

	Nati	Morti
2013	9.418	14.230
2018	7.829	14.476
2023	6.976	14.533

della popolazione, e gli ultraottantenni si apprestano a superare, nel giro di pochi anni, la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni. Un quadro già drammatico, e che sarebbe molto peggiore senza l'apporto degli immigrati, l'unico fattore che in questi anni ha consentito al Friuli e alla regione di compensare gli effetti del calo demografico: in provin-

cia di Udine ne vivono quasi 42mila e oltre 100mila a livello regionale. Ma in realtà la popolazione di nascita straniera è ancora superiore, se si tiene conto di una media di oltre mille nuove acquisizioni di cittadinanza ogni anno.

Il problema riguarda tutto il territorio, ma tocca punte drammatiche in montagna. Ci sono molti piccoli paesi

(ben 11 in regione nel 2023, tutti della montagna o delle aree periferiche) dove non si registrano nascite né nuovi arrivi dall'estero o da altre regioni a frenare il crollo demografico, accelerato anzi dalla progressiva scomparsa di aziende, di lavoro, di servizi pubblici e privati. Difficile individuare soluzioni per invertire la tendenza, tanto più che si tratta di so-

Il caso Drenchia: dal 2015 nessun nuovo bebè

Drenchia, Grimacco, Pulfero, Sauris, Socchieve, Dolegna, Monrupino, Andreis, Barcis, Clauzetto e Tramonti di Sopra. Sono gli 11 comuni del Friuli Venezia Giulia che non hanno registrato nascite nel corso del 2023. Drenchia, il più piccolo comune del Friuli Venezia Giulia con 101 abitanti, non festeggia lieti eventi dal lontano 2015.



luzioni che richiedono tempi lunghi per far sentire i loro effetti. Ma servono progetti, servono idee, serve un piano di rilancio del territorio, di investimenti sul welfare, sui servizi, sul lavoro, sulle nuove generazioni, capaci di individuare un futuro che non sia quello di una lenta estinzione di tante comunità e di progressivo abbandono del territorio.



Camppp, una risorsa per il territorio

► *Lo Spi Bassa friulana a sostegno del progetto che punta a valorizzare l'attività del Consorzio, prossimo alla chiusura*



Alto Friuli, da Barera a Forabosco

Nuovo segretario generale per la lega territoriale

Cambio della guardia al vertice della Lega pensionati Spi Cgil dell'Alto Friuli. Il nuovo segretario generale è Alessandro Forabosco (nella foto), eletto dall'assemblea riunitasi il 24 luglio come successore di Franco Barera, giunto alla scadenza del suo mandato. Forabosco, già segretario generale della Cgil Alto Friuli e della Camera del lavoro di Udine, è stato anche componente della segreteria provinciale dello Spi-Cgil Udine. Al suo fianco nella segreteria di lega i confermati Aulo Maieron e Annamaria Orlando. Prioritario anche per il neosegretario l'impegno per la difesa della sanità sul territorio e per la tenuta dei servizi, in particolare nel territorio montano, fondamentale per contrastare lo spopolamento.



Conto alla rovescia per il salvataggio del Camppp. Dopo che si era arrivati a un passo dallo scioglimento, la decisione sul futuro del Consorzio per l'assistenza medico psico pedagogica sarà presa ai tempi supplementari: i 29 Comuni della Bassa friulana, divisi tra quelli favorevoli allo scioglimento del Consorzio (le amministrazioni del latisanese) e chi propende per la trasformazione in un soggetto o per altre soluzioni, hanno deciso (con voto non unanime) di concedersi un altro anno di tempo.

Tutto nasce dalla legge 16/2022, che riforma il settore dei servizi di assistenza ai disabili, affidando di alle Aziende sanitarie la parte assistenziale e ai Comuni (o agli ambiti) la parte sociale. Una riorganizzazione che rischia di mandare dispersa la preziosa esperienza e l'eredità del Consorzio, attivo da oltre 40 anni nei servizi alla disabilità. «Il futuro del Camppp – spiega Michele Paris, segretario della lega territoriale Spi Cgil Basso Friuli – è

stato uno dei temi al centro dell'assemblea di Carlino, convocata in vista dello sciopero del 29 novembre, che ha coinvolto i territori di Marano, Carlino, Muzzana e San Giorgio di Nogaro. Da parte nostra sosteniamo il progetto che punta a portare avanti e valorizzare l'attività del Camppp attraverso la creazione di un nuovo soggetto: è un progetto che al momento coinvolge gran parte dei Comuni dell'aquileiese e del cervignanese, mentre trova la contrarietà di altri, in particolare nel Latisanese. L'auspicio è che in futuro si possano superare le divisioni e trovare una convergenza nell'interesse del territorio e in primis dei disabili e delle loro famiglie».

Tra le iniziative che hanno visto protagonista la lega territoriale Spi anche i volantaggi nelle piazze e in occasione dei mercati, non solo in vista dello sciopero generale, ma anche a sostegno della manifestazione sulle pensioni svoltasi a Udine il 31 ottobre, che ha visto una massiccia partecipazione dal Basso Friuli.

dott. Fabio Linda de Walderstein Studio Dentistico

**Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER**

Eseguiamo lavori di:

- ✓ protesi fissa e mobile ✓ implantologia
- ✓ conservativa ✓ endodonzia
- ✓ ortodonzia ✓ chirurgia

Siamo provvisti di **parking privato** e **accesso per i disabili**.

Per tutti i dolori scheletrici, posturali e muscolari ci avvaliamo della consulenza in studio di una professionista del settore.

Il sito dello studio è:

www.lindadewalderstein.it



Autorizz. sanitaria 27904-07/GEN

Trieste - Via Giulia 1 - tel. 040.635410/040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it

Il dott. Fabio Linda de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - Via Cervetti Vignolo, 5/3 Santa Margherita Ligure - Genova - tel. 3357173053

Controllo pensioni? Diritti inespressi?**CI PENSIAMO NOI!***Vieni a trovarci
nelle seguenti sedi*

TOLMEZZO	Via Carducci 18	Lunedì-Mercoledì-Venerdì 8.30-12.30	0433.2033
GEMONA DEL FRIULI	Via Campagnola 15	Lunedì 14.30-17 Giovedì e Venerdì 9-12	0432.970329
SAN DANIELE DEL FRIULI	Via Trento e Trieste 46	Lunedì 9.30-12.30	0432.954775
TARCENTO	Via Angeli 3	Martedì e Venerdì	0432.783848
UDINE	Via Malignani 8	Martedì e Mercoledì 9.30-12	0432.548204
UDINE	Via di Mezzo 45	da Lunedì a Venerdì 9.30-11.30	0432.507129
CODROIPO	Via Roma 93	Venerdì 10-12	0432.901158
TRICESIMO	Via Roma 112	Mercoledì-Giovedì-Venerdì 9.30-12	0432.880222
CIVIDALE	Foro Giulio Cesare 14	Lunedì e Mercoledì 9.30-11.30	0432.733669
SAN GIORGIO DI NOGARO	Piazza del Grano 7	Martedì 9-12.30	0431.65641
CERVIGNANO DEL FRIULI	Via Aquileia 12/1	Venerdì 9-12.30	0431.370143 388.8078068
PALMANOVA	Borgo Aquileia 3/b	Venerdì 9.30-12	0432.1690491
LATISANA	Via Sottopovolo 87/c	Martedì 9-12	0431.520835